MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
*Istituto Comprensivo "**VIA ARETUSA**"*
Via Aretusa, 5 - 00155 ROMA– Tel. 062292314-0622796702Fax : 06 2292314

Sede Centrale Sc. Primaria e Infanzia "M. Troisi"
Via Aretusa n° 5 - Roma❱🖷 06 2292314❱ 06.22796702
Plesso Scuola Primaria "*L. D'Alessandro*"
Via della Rustica n° 281 – Roma ❱ 06 2292454
Plesso Scuola dell'Infanzia "G. Masina"
Via Delia n° 50 – Roma ❱ 06 22709196
Plesso Scuola dell'Infanzia "V. De Sica"
Via A. Vertunni n° 15 – Roma ❱ 06 2292555

Plesso S. S. I Grado " Michele Fioravanti"
Via Delia 46 – Roma❱ 06.2291998 🖷 06.2291998
Plesso Scuola dell'Infanzia "F. Montagna"
Via Turano n° 30 - ❱ 06 2295662
Plesso Scuola dell'Infanzia "La Rustica"
Via della Rustica n° 281 – Roma ❱ 06 2295737

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

aa.ss.2025 -2026/2026 -2027/2027-2028

IC VIA ARETUSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VIA ARETUSA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***07/01/2025*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***0000029/U*** *del* ***07/01/2025*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***07/01/2025*** *con delibera n. 535*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028

La scuola e il suo contesto

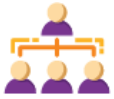
1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scelte strategiche

5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'offerta formativa

9 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

21 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto comprensivo ARETUSA è situato nel quartiere La Rustica. Si tratta di un quartiere ubicato nell'estrema periferia orientale della città, a ridosso del G.R.A., popolato, in gran parte, da famiglie che presentano situazioni socio-economiche critiche, con redditi medio-bassi, problemi dovuti alla disoccupazione o alla condizione di immigrati e condizioni socio-affettive di disagio. Il quartiere, in cui non sono infrequenti episodi di intolleranza, dovuti anche alla sensazione diffusa nei contesti deprivati, che "l'altro" sia la causa dei disagi che patiamo, non offre punti di aggregazione o di ritrovoche non siano l'oratorio parrocchiale, la palestra o, molto più frequentemente, la sala giochi. Non è presente un luogo di incontro culturale come per esempio una biblioteca di cui la nostra scuola invece dispone. Negli ultimi anni il numero di immigrati è sensibilmente aumentato così come i Paesi di provenienza si sono molto diversificati. A nuclei di polacchi, romeni e moldavi oggi si sono aggiunte famiglie provenienti da Tunisia, Marocco, Bangladesh, paesi dell'America Latina e purtroppo, vista la situazione che oggi la popolazione mondiale sta vivendo, anche famiglie provenienti dall' Ucraina. Consistente è anche il numero di alunni Rom che frequentano la scuola. Pertanto i docenti sono convinti che la scuola debba divenire sempre più punto di riferimento d'elezione di questi bambini che devono poter in essa rispecchiarsi e riconoscersi, sentire di appartenere, al di là di qualsiasi differenza, ad una realtà comune, nella quale identificarsi e crescere. Per questo motivo la nostra scuola ha dovuto adattare la proposta educativa e didattica alle esigenze proprie di una utenza di questo tipo. Ciò si è reso possibile grazie ad un dinamismo progettuale che non irrigidisce la didattica, ma la rende, di fatto, modellabile alle esigenze culturali ed educative del gruppo. Si preferisce quindi una progettazione a favore dell'integrazione attraverso la conoscenza delle diverse tradizioni e, parallelamente, potenziando l'apprendimento della lingua italiana c corsi di alfabetizzazione al fine di sviluppare una più rapida e serena convivenza tra le diverse realtà.

Popolazione scolastica

Opportunità:
Negli ultimi anni il numero di immigrati è notevolmente aumentato così come i Paesi di provenienza si sono molto diversificati. A nuclei di polacchi, romeni e moldavi oggi si sono aggiunte famiglie provenienti da Tunisia, Marocco, Bangladesh, paesi dell'America Latina e purtroppo, vista la situazione che oggi la popolazione mondiale sta vivendo, anche famiglie provenienti dall' Ucraina. Consistente è anche il numero di alunni Rom che frequentano la scuola. Pertanto i docenti sono convinti che la scuola debba divenire sempre più punto di riferimento d'elezione di questi bambini

che devono poter in essa rispecchiarsi e riconoscersi, sentire di appartenere, al di là di qualsiasi differenza, ad una realtà comune, nella quale identificarsi e crescere. Per questo motivo la nostra scuola ha dovuto adattare la proposta educativa e didattica alle esigenze proprie di una utenza di questo tipo. Ciò si è reso possibile grazie ad un dinamismo progettuale che non irrigidisce la didattica, ma la rende, di fatto, modellabile alle esigenze culturali ed educative del gruppo. Si preferisce quindi una progettazione a favore dell'"integrazione", attraverso la conoscenza delle diverse tradizioni e, parallelamente, potenziando l'apprendimento della lingua italiana con corsi di "alfabetizzazione" al fine di sviluppare una più rapida e serena convivenza tra le diverse realtà.
Vincoli:
Situazione di criticità deriva dalla scarsa comunicazione con le famiglie che non parlano la nostra lingua, oppure si disinteressano delle problematiche, sia dell'apprendimento che di integrazione, per le quali l'azione educativa della scuola richiede collaborazione. Molte famiglie presentano situazioni socio-economiche critiche, con redditi medio-bassi, problemi dovuti alla disoccupazione o alla condizione di immigrati e condizioni socio-affettive di disagio.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
Il territorio in cui opera la scuola è ubicato nel quartiere urbano La Rustica, nella periferia est di Roma. Il quartiere è collegato alla stazione Tiburtina e Termini tramite ferrovia locale e da due linee ATAC alla stazione metropolitana di Rebibbia e al quartiere Centocelle. Nel quartiere sono presenti diverse realtà sportive e culturali, la parrocchia, che, con l'oratorio offre accoglienza ai giovani del quartiere, il Centro Anziani e un grande centro commerciale a poca distanza con un cinema multisala e una libreria Mondadori. Nel territorio del V Municipio operano associazioni culturali e assistenziali, quali, ad esempio, una biblioteca comunale, un consultorio familiare, la scuola popolare Sant'Egidio, un poliambulatorio, due comitati di quartiere, diverse cooperative, l'ufficio immigrazioni, la caserma dei CC, il comando dei VV.FF., alcune aziende agricole e fabbriche. In questi ultimi anni il quartiere ha assistito ad un notevole sviluppo urbanistico con nuove costruzioni, tre parchi e tre strutture sportive private e una società sportiva che utilizza i locali della scuola.
Vincoli:
La realtà sociale in cui opera la scuola è caratterizzata da un consistente numero di immigrati che si stanno gradualmente integrando. Non vale lo stesso per i residenti del campo Rom del territorio che risiedono nella varie strutture di accoglienza. Il Municipio eroga il servizio di OEPAC, tramite la cooperativa Aldia. Molto difficile risulta essere la comunicazione con il municipio di appartenenza che copre un'area molto vasta e lascia molto spesso inevase le richieste di intervento inoltrate dalla scuola.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
La distribuzione dei plessi sul territorio rende gli stessi facilmente raggiungibili dall'utenza. Quasi tutti i plessi hanno nelle vicinanze ampi parcheggi e spazi interni, quali giardini o cortili. I plessi di scuola primaria e secondaria sono dotati di laboratorio di informatica con postazioni e server che, auspichiamo, saranno ristrutturati e implementati con i finanziamenti del PNRR. Gli stessi plessi sono coperti dalla rete wifi e cablaggio installata grazie alla partecipazione a PON reti cablate. Anche i plessi della scuola dell'infanzia sono stati cablati e dotati di wifi, alcuni ancora in attesa della rete. I plessi sono provvisti di palestra con arredi per le attività sportive, un plesso della primaria è dotato di teatro e sala riunioni, mentre il plesso della secondaria è dotato di un ampio spazio strutturato (detto "agorà").

Vincoli:

L'Istituto consta di ben 7 plessi: 1 di scuola secondaria di primo grado, 2 di scuola primaria e 5 di scuola dell'infanzia. Tale parcellizzazione dei siti, comporta un cospicuo onere di spesa per la gestione ordinaria, nonché un notevole sforzo organizzativo e gestionale. Gli edifici che compongono l'istituto, oltre a non avere ancora acquisito dal municipio la documentazione comprovante la certificazione di agibilità, necessitano di urgenti interventi di ripristino e manutenzione. Si puntualizza che il valore del contributo da privati consiste in massima parte di partite di giro relative al pagamento dei viaggi di istruzione.

Risorse professionali

Opportunità:
Dalla lettura dei dati, ne consegue che la scuola gode di una situazione di evidente stabilità del corpo docente, garanzia di continuità nell'azione didattica, e di risorse professionali del tutto adeguate alle esigenze dei due ordini di scuola. Il dato nettamente positivo, relativo all'età degli insegnanti, determina una situazione favorevole per quanto concerne il dinamismo, la motivazione e l'apertura alle innovazioni. Diverse sono le figure specializzate per l'autonomia e la comunicazione (OEPAC) che facilitano efficacemente l'integrazione dell'alunno con disabilità. Il periodo pandemico ha favorito la formazione di docenti per potenziare le conoscenze e l'utilizzo delle risorse digitali. Presente è la figura dello psicologo che interviene nella crescita degli alunni favorendo la comunicazione individuale di alunni e genitori in uno sportello d'ascolto permanente.
Vincoli:

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

In questo ultimo triennio tre dirigenti scolastici si sono succeduti nella gestione dell'istituzione scolastica. Gli insegnanti di sostegno coprono con difficoltà le necessità didattiche della scuola. Dall'analisi di un contesto che presenta alunni stranieri di prima e seconda generazione nasce l'esigenza di un laboratorio permanente di alfabetizzazione linguistica. La risorsa interna con titolo di specializzazione L2 non riesce a rispondere ai bisogni. Si ritiene indispensabile, per la scuola secondaria di primo grado, l'integrazione nell'organico di potenziamento che consta di una sola unità (insegnamento di musica), con docenti che integrino l'attività didattica soprattutto negli insegnamenti di lettere, matematica e inglese.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

ASPETTI GENERALI

La popolazione scolastica è numerosa, costituita da 920 alunni e inserita in un contesto sociale molto variegato, sia per estrazione economico-sociale, che culturale perché l'istituto, situato nella periferia est della capitale è con un forte inserimento di immigrati provenienti da diverse nazionalità, inclusi Rom. A questa situazione va aggiunto un discreto numero di alunni con certificazioni (L. 104/92, L.170/10) e con disagio socio-economico. Pertanto i risultati degli alunni restituiti dall'istituto INVALSI non solo sono molto diversificati, in italiano e matematica, ma sono anche inferiori alla media regionale e nazionale. Uno dei compiti fondamentali di una istituzione scolastica è quello di creare una realtà condivisa, fatta di identità, principi e valori che facciano percepire ai membri di questa "comunità educante" il "senso" di un "destino comune". La nostra scuola vuole essere:

SCUOLA ACCOGLIENTE che mira soprattutto alla creazione, al suo interno, di un ambiente positivo, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, di favorire autentiche relazioni sociali e di offrire spazi laboratoriali, prestando particolare cura alla cooperazione e comunicazione tra le diverse componenti e offrendo agli alunni l'opportunità di vivere bene la loro esperienza scolastica ed educativa, di sviluppare le proprie potenzialità e attitudini e imparare ad imparare.

SCUOLA FORMATIVA che, come luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise, è in grado di promuovere, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti, dell'interdisciplinarità e delle esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri studenti. Come mezzo di promozione socio- culturale e agenzia educativa garantisce l'unitarietà del servizio e assicura standard formativi e prestazioni didattiche a tutti gli studenti ricercando strategie per guidare gli alunni nel processo di costruzione del sapere e nella

crescita dalla prima infanzia all'adolescenza, riconoscendo e valorizzando le eccellenze

SCUOLA INCLUSIVA che valorizza le differenze, favorisce l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali (bambini stranieri e di origine rom presenti nel territorio), progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio, disabilità o svantaggio, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita. Per evitare "che la differenza si trasformi in disuguaglianza" (Indicazioni Nazionali 2012, pag. 9) ed esclusione, ma crescita positiva, si promuoveranno interventi volti a valorizzare le loro potenzialità, sviluppare l'autonomia, la fiducia in sé e il senso di responsabilità. Per ovviare al frequente fenomeno della dispersione scolastica offre anche spazi di dialogo e di ascolto.

SCUOLA APERTA al territorio, garantendo la coerenza e la congruenza dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa con i bisogni reali dell'utenza e aperta alle innovazioni, attraverso l'esplorazione di ambienti, situazioni e rapporti umani. In particolare saranno presi in considerazione progetti di didattica innovativa, quelli che favoriscono l'inclusione, i progetti che prevedono certificazioni esterne delle competenze acquisite.

SCUOLA DI CITTADINANZA ATTIVA come disciplina della libertà, rispetto di tutte le persone e dell'ambiente, senso di responsabilità; comunità che educa ai valori sociali della legalità, della tolleranza e della solidarietà e che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire, interpretare i bisogni sociali emergenti in modo da coniugarli con le proprie finalità.

SCUOLA CHE ORIENTA attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento e che costruisce percorsi di apprendimento rispettosi di tempi, ritmi e stili cognitivi, sviluppando negli alunni la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità in modo da promuovere la capacità di interpretare, valutare la realtà in modo critico e sviluppare la capacità di

operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno.

SCUOLA DINAMICA capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di assicurare al servizio formativo la qualità e la affidabilità che deriva dall'adozione di una didattica innovativa fondata sulla sperimentazione/ricerca, l'aggiornamento continuo e di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa del servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni possono offrire alla scuola.

SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO educando alla valorizzazione delle diverse identità culturali, come risorsa e stimolo per la crescita, aiutando i ragazzi ad acquisire la consapevolezza che possiedono loro stessi, una responsabilità "unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità" (Indicazioni Nazionali 2012, pag. 11) e riproducendo a scuola opportunità, interazioni, tensioni e convivenze globali che sviluppano una cittadinanza nazionale, europea e mondiale.

Viste le caratteristiche degli studenti (presenza di molti alunni con BES, di natura diversa: fisica, cognitiva, socio- economica, culturale...) molti dei quali stranieri, gli obiettivi formativi principali solo scelti con lo scopo di consentire a tutti di acquisire le competenze minime di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare le loro potenzialità, diminuendo il tasso di ripetenze e/o abbandono scolastico. Per la presenza di studenti con provenienza multietnica e multiculturale è necessario accogliere ogni alunno per creare ambienti idonei all'apprendimento, solo all'interno di una comunità accogliente è possibile costruire relazioni costruttive dove ciascuno si senta riconosciuto come persona. Inoltre, è prioritario includere tutti per dare a ciascuno l'opportunità di crescere, affrontando e cercando di superare differenze culturali, sociali, linguistiche, religiose... per rendere ciascuno una persona autonoma. Infine, è doveroso formare ciascun alunno secondo le potenzialità di ciascuno, anche curando le eccellenze, superare le difficoltà offrendo una pluralità di saperi che caratterizzano il nostro patrimonio culturale e formare i cittadini di domani. La scuola infatti è sicuramente una realtà centrale nella crescita di

ogni individuo e assume ancor di più significato nei casi in cui la famiglia, primo istituto educativo lascia il posto alla scuola. Proprio durante gli anni della scuola dell'obbligo ogni studente inizia a strutturare personalità, valori ed aspettative. La scuola deve contribuire, pertanto, ad un corretto processo di integrazione-socializzazione, al superamento di stereotipi culturali, alla promozione del cambiamento sociale, accogliendo le diversità e dando loro un significato e un valore. Per ogni studente la scuola rappresenta il luogo dove egli misura o rimisura sé stesso, le sue conoscenze e abilità, ma è soprattutto lo spazio dove costruisce una parte della propria identità attraverso un confronto con i coetanei e gli adulti. Lo scopo è quello di promuovere il benessere scolastico attraverso ambienti inclusivi e sicuri, di incentivare l'innovazione didattica favorendo metodologie attive e lo sviluppo di competenze trasversali, e di integrare la transizione digitale come leva per migliorare i processi di apprendimento. Particolare attenzione è riservata all'educazione alla sostenibilità, che viene integrata nei percorsi formativi con il riferimento ai principi dell'Agenda 2030.

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

La scuola si propone di sensibilizzare gli alunni rispetto alle competenze civiche e sociali. Tale percorso riguarderà le competenze di cittadinanza sviluppate dal lavoro cooperativo, dall'autoimprenditorialità, dalla capacità di inclusione e dal rispetto dell'altro. Le stesse saranno valutate da tutti i docenti delle varie discipline che le potranno verificare tramite una specifica e condivisa rubrica di valutazione. La progettualità dell'istituto, pertanto, arricchisce l'attività didattica quotidiana al fine di sviluppare negli alunni dei tre ordini di scuola il rispetto e l'approfondimento delle competenze sociali e civiche.

In riferimento alle 8 competenze chiavi di cittadinanza, anche se non con un percorso strutturato nel curricolo verticale, l'istituto progetta attività didattiche e progettuali affinché gli alunni raggiungano i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali. Particolare attenzione è rivolta alla comunicazione in lingua madre, alle competenze matematiche, scientifiche e digitali e alle competenze sociali. Alcuni progetti verticali (AGENDA 2030: progetto d'istituto sviluppato in tre annualità; Continuità; L'orto didattico, Di corsa in biblioteca, Orienteering, Coding, Scienza), hanno lo scopo di attivare ambienti di apprendimento adeguati. La scuola si propone, quindi, di continuare a lavorare per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso una didattica laboratoriale.

Le recenti evoluzioni negli indirizzi programmatici dell'istruzione hanno visto crescere l'attenzione verso le competenze digitali, il pensiero computazionale e il coding , sia nel contesto italiano che in quello europeo. La Commissione Europea nel 2013 ha pubblicato il documento "DIGCOMP: A Framework for Developing and Understanding Digital Competence in Europe" che delinea il quadro comune di riferimento per le competenze digitali ritenute necessarie per vivere da cittadini attivi e consapevoli. Già all'interno delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione (settembre 2012) si suggerisce di introdurre gli alunni ad alcuni linguaggi di programmazione semplici e versatili con lo scopo di "sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti [...] e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile". Questo indirizzo del MIUR ha trovato conferma nel 2014, con l'iniziativa Programma il Futuro, che aveva l'obiettivo di introdurre nelle classi lezioni sul coding attraverso un

sito liberamente accessibile. Nel 2015 con il Piano Nazionale Scuola Digitale, il documento di indirizzo per l'attuazione di un processo complessivo di innovazione digitale della scuola e il documento del 27/02/2018 "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" che integra le Indicazioni Nazionali del 2012, il MIUR colloca il pensiero computazionale tra gli strumenti culturali per la cittadinanza, sottolineando la necessità di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi impiegandolo in contesti di gioco educativo.

E' recente la pubblicazione del DigComp 2.2, un documento che contiene le linee guida per l'Educazione Digitale.

Il coding favorisce il pensiero computazionale, ma anche le abilità di problem solving e di lavoro di squadra.

Con questo termine si fa riferimento alla programmazione informatica e dunque all'ideazione e allo sviluppo di software. Programmare vuol dire fornire istruzioni a un esecutore che non ha un'intelligenza propria. Per questo le istruzioni devono essere molto semplici e chiare, e vanno fornite all'esecutore una per volta, in maniera sequenziale e in modo esaustivo, cioè senza tralasciare alcun dettaglio. L'insieme delle istruzioni per svolgere un compito fornite all'oggetto smart è detto programma.

Se utilizzato come strumento didattico, il coding consente di sviluppare:

- creatività: potenzialmente si può creare tutto ciò che si riesce ad immaginare
- problem solving: grazie allo sviluppo del pensiero computazionale , si acquisisce la capacità di risolvere problemi via via sempre più difficili
- lavoro di squadra: esistono piattaforme di coding che permettono di lavorare in gruppo, ciò consente di interagire e relazionarsi con gli altri per sviluppare progetti in comune

Il pensiero computazionale è un'abilità che andrebbe sviluppata fin dalla più tenera età, perché aiuta

a pensare in modo originale e mai ripetitivo. Pensare in questo modo significa suddividere il processo decisionale in singoli step, ragionare passo dopo passo sul modo migliore per ottenere un obiettivo. In questo modo il bambino adotta una modalità di "problem solving" che lo porta ad attivare abilità cognitive specifiche come ad esempio la concettualizzazione del problema e l'attivazione della "previsione".

Si inizia con i bambini un percorso per sviluppare il loro pensiero computazionale in un contesto di gioco, affinché comincino a "ragionare" in una serie di situazioni in "unplugged" (senza l'utilizzo dell'informatica). La scuola dell'infanzia diventa quindi una palestra dove i bambini allenano il loro pensiero e dove allo stesso tempo si cerca di guidarli all'uso attivo e consapevole delle tecnologie, offrendo loro la possibilità di sperimentare nuove modalità e nuovi contesti per riflettere, cooperare, sviluppare la creatività e imparare, ma anche l'opportunità di essere dalla parte di chi programma per creare. Il compito dei docenti sarà quello di stimolare la creatività e l'immaginazione dei bambini, portandoli ad elaborare procedimenti creativi per la risoluzione di problemi e sviluppare nuove idee utili per il raggiungimento di scopi prefissati, il tutto in un'ottica di verticalità accrescendo la loro intelligenza verso gradi scolastici superiori.

Sono previsti corsi di formazione per tutti i docenti al fine di uniformare e potenziare una metodologia didattica che sia capace di promuovere obiettivi di competenza attraverso compiti autentici, veicoli di inclusione.

Il Collegio dei docenti ha deliberato di utilizzare il 10% della quota dell'autonomia per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze individuali di ciascun alunno nei tre ordini di scuola. Saranno individuate due settimane dell'anno scolastico per svolgere attività specifiche.

Le Linee guida per l'insegnamento dell'Ed. Civica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 della Legge, mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di

tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese – nonché delle istituzioni dell'Unione Europea. Da qui nasce l'importanza di valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui il carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. Da qui il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega non casualmente alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da qui anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) ed il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica. La scuola, unitamente alla famiglia e alle altre istituzioni del territorio, ha la responsabilità di supportare gli studenti nel percorso che li porta a diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e impegnati in una società sempre più complessa e in costante mutamento. In questo contesto è fondamentale l'alleanza educativa fra famiglia e scuola. La scuola "costituzionale" che ispira l'educazione alla cittadinanza, proprio perché dà centralità alla persona dello studente, deve sempre favorire l'inclusione, a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e di chi non utilizza pienamente l'italiano come lingua veicolare. Insomma, la scuola costituzionale è quella che stimola e valorizza ogni talento. In tali direzioni, le Linee guida propongono un approccio sistematico e trasversale per la progettazione, valutazione e promozione dei valori e delle competenze di educazione civica. Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati. La scelta italiana di individuare l'educazione civica come insegnamento trasversale e ambito di apprendimento interdisciplinare è coerente con i documenti europei e internazionali in materia di educazione alla cittadinanza. Inoltre, accanto al principio della trasversalità, è opportuno fare riferimento anche a quello dell'apprendimento esperienziale, con l'obiettivo, sotto il profilo metodologico-didattico, di valorizzare attività di carattere laboratoriale, casi di studio, seminari dialogici a partire da fatti ed eventi di attualità, così come esperienze di cittadinanza attiva vissute dagli studenti in ambito extra-scolastico e che concorrono a comporre il curricolo di educazione civica, grazie anche ad una loro rilettura critico-riflessiva e alla loro discussione sotto la guida del docente e nel confronto reciproco tra pari, ovvero nel confronto esperienziale fra studenti. È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con

la protezione dell'ambiente9. In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione recentemente riformulato10). In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio. Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia. Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo di ogni tipologia di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute è essenziale per prevenire ogni tossicodipendenza e promuovere strategie di salute e benessere psicofisico, anche conoscendo le forme di criminalità legata al traffico di stupefacenti e le azioni di contrasto esercitate dallo Stato. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato. Il terzo nucleo fondamentale dell'Ed. civica riguarda la "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale. Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete. Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno che

coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.212 – recentemente tradotto in italiano, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito. Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Pertanto, l'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo di istruzione con opportune e diversificate strategie. Insomma, l'educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici va di pari passo con la consapevolezza che l'utilizzo corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce.

SCUOLA DELL'INFANZIA CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Traguardi previsti al termine del corso della Scuola dell'Infanzia:

Avere un positivo rapporto con la propria corporeità, essere consapevoli dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.

Essere attenti alla propria sicurezza e assumere comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali)

Riconoscere ed esprimere emozioni, sentimenti e pensieri; essere consapevoli che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

Riconoscere e rispettare le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice. - Iniziare a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collaborare con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune.

Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

Assumere comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale

Sperimentare, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, avere una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; cogliere l'importanza del risparmio e compiere le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.

Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.

Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.

Comprendere il concetto di eco sostenibilità economica ed ambientale.

Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi)

Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.

Sapere che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, bisogna rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

SCUOLA PRIMARIA CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Traguardi di apprendimento al termine della scuola Primaria:

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.

Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione.

Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.

Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.

Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.

Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate,

anche nel confronto con altre fonti.

Ricercare in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.

Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.

Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.

Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Competenze previste al termine del primo ciclo visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9 ed il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione:

Traguardi di apprendimento al termine del I ciclo (Indicatori da riportarsi in pagella per educazione civica fine scuola secondaria di I grado):

Conoscere gli elementi fondanti della Costituzione, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; conosce il significato e la storia degli elementi simbolici identitari (bandiera inno nazionale); recepisce gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed eco sostenibilità".

Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi

di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.

Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).

E' consapevole del significato delle parole "diritto e dovere".

Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.

Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.

Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell'armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo.

Individuare i principi, e i comportamenti individuali e collettivi per la salute, la sicurezza, il benessere psicofisico delle persone; apprendere un salutare stile di vita anche in ambienti sani ed un corretto regime alimentare.

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà.

Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.

Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare

forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento.

Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento.

Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall'articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro.

E' consapevole dei principali riferimenti normativi concernenti la privacy, i diritti d'autore, l'uso e l'interpretazione dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web.

Ricercare, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.

Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.

Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.

Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto.

Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.

Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.

Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.

ALLEGATI:

Linee Guida Educazione civica.pdf

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA ARETUSA - C.F. 97714000581 C.M. RMIC8E100R - A0DAD08 - ISTITUTO COMPRENSIVO VIA ARETUSA
Prot. 0001001/U del 29/01/2025 09:27 IV.1 - Piano triennale dell'offerta formativa PTOF

Scelte organizzative

La cultura organizzativa non nasce dal nulla ma deve essere in qualche modo orientata e stimolata. Risultano di estrema importanza i seguenti fattori: l'azione della dirigenza scolastica; la condivisione dei valori dell'organizzazione; l'adozione di una adeguata leadership distribuita tra i diversi attori del mondo della scuola; il ruolo delle figure del middle management; la valorizzazione ottimale delle risorse umane e l'attenzione ai criteri di selezione delle figure di sistema; la qualità dei processi di condivisione e collaborazione; le misure messe in atto dalla scuola per favorire i processi collaborativi ed il grado di consapevolezza "agiamo al meglio quando impariamo gli uni dagli altri e otteniamo il massimo quando collaboriamo" (come accade nella progettazione curricolare condivisa, nella diffusione delle buone pratiche, nell'opportunità offerta dall'osservazione reciproca, ecc.); la propensione all'autoriflessione sulle modalità dell'azione didattica e sulle ricadute che essa determina sul piano degli apprendimenti; la disponibilità a riformulare gli ambienti di apprendimento in un'ottica organizzativa e a favore dell'inclusione; la cura per la documentazione e per il monitoraggio al fine di costruire una memoria della scuola.

La professionalità, l'azione e la testimonianza virtuosa di alcune figure di insegnanti con responsabilità sovraindividuali che operano nell'ottica del miglioramento e della promozione della cultura organizzativa risultano i veri punti di forza della nostra istituzione scolastica. I processi di autoriflessione e autovalutazione (per la predisposizione del RAV) e l'individuazione dei possibili ambiti su cui focalizzare le azioni di miglioramento favoriscono un gruppo di lavoro "Scuola", forum di discussione e scambio di idee, un gruppo che "studia e apprende", affinché possa sostenere un processo decisionale efficace in modo da offrire al contesto locale un supporto di indagine e di sviluppo continuo.

DADA: Didattiche per Ambienti di Apprendimento

La scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto e una classe quinta primaria (classe campione) avvierà nell' A.S. 2025/2026, un percorso di radicale innovazione pedagogico–didattica e organizzativa consistente nel progetto DADA. Questo progetto ha l'ambizione di concretizzare il modello di innovatività didattico-organizzativa, su base tecnologica, ponendosi come paradigma metodologico disseminabile e trasferibile in altri contesti. La sfida consiste proprio nella sua realizzazione operativa rimanendo praticamente invariati molti dei fattori che determinano il

sistema scolastico italiano. La scuola funzionerà per "aula–ambiente di apprendimento", assegnata a uno o due docenti della medesima disciplina, con i ragazzi che si spostano durante i cambi d'ora. Ciò favorisce l'adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi.

In quest'ottica il progetto DADA nasce dall'idea di valorizzare il buono del nostro sistema educativo , colmare il gap con i best performers europei , migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l'acquisizione delle abilità di studio proprie del Lifelong Learning .

L'attuazione di DADA, con la creazione di ambienti di apprendimento attivi dove gli studenti diventano sempre di più soggetti positivi della propria formazione, intende favorire la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento" in cui il "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

Il ripensamento della modalità di fruizione degli spazi educativi implica una necessaria fluttuazione da parte degli studenti tra le "isole didattiche". Tale approccio "dinamico e fluido", considera gli spostamenti degli studenti buona occasione per l'ottimizzazione dei tempi morti, nei cambi d'ora, e stimolo "energizzante" la capacità di concentrazione come testimoniato da accreditati studi neuroscientifici.

Presupposto indispensabile per il conseguimento degli obiettivi previsti è la condivisione forte, nella comunità educativa dell'Istituto (docenti, personale Ata, alunni e famiglie), di intenti e prospettive, così da raccogliere con entusiasmo le rinnovate sfide:

- professionale per i docenti e il personale Ata
- motivazionale per gli studenti
- di partecipazione alla vita scolastica dei propri figli per le famiglie.

La stessa condivisione dell'aula fra docenti e la prossimità fisica con i colleghi dello stesso dipartimento è intesa nell'ottica dell'interazione, della collaborazione e condivisione di idee e di soluzioni funzionali alla didattica, elementi che determinano un forte innalzamento della qualità del lavoro ed una giusta valorizzazione delle singole competenze professionali.

Per realizzare il progetto DADA sarà necessario ripensare integralmente lo spazio educativo a partire

dalla sua fisicità, collocando nell'edificio scolastico i dipartimenti disciplinari partendo dai laboratori già esistenti.

I laboratori presenti saranno integrati nell'orario scolastico in modo da essere, di fatto, parte integrante delle attività curricolari, mentre le restanti aule saranno corredate da tecnologie, dotazioni informatiche, multimodali ed arredi modulari che, accanto a quelli già introdotti grazie al Piano Scuola 4.0, creeranno un ambiente di apprendimento funzionale a favorire didattiche basate sulla logica costruttivistica, collaborativa ed inclusiva.

L'arredo dell'aula, concepito in maniera flessibile e versatile si presterà a rapide trasformazioni, per adattarsi alla lezione che il docente intende offrire di volta in volta.

L'aula, per adattarsi alla lezione che viene proposta di volta in volta sarà personalizzata dagli stessi docenti e resa da loro stessi confortevole ed ospitale, un simbolo tangibile del cambiamento. Essa diventa il luogo elettivo dell'apprendimento in grado di rispondere in maniera efficace ed esauriente ai bisogni formativi ed informativi degli alunni del terzo millennio , abituati ad usare diversi codici di comunicazione, ed apprendere attraverso canali formali, non formali ed informali, che favoriscono un apprendimento visivo e privilegiano i lavori di gruppo .

E' dunque evidente, continuo e profondo il processo di ricerca e messa in discussione che anima il progetto DADA nel quale svolge un ruolo fondamentale non solo l'uso delle ICT ma anche, e soprattutto, l'organizzazione e la percezione dello spazio vissuto .

La proiezione operativa, in progress, che richiede un'ingente mole di interventi, ha già visto il cablaggio wifi degli edifici scolastici, la dotazione, di impianti di videoproiezione o lavagne interattive e la dotazione integrale di computer di ultima generazione, fruibili sia per la didattica che per il registro elettronico.

Quanto verrà realizzato, sarà possibile solo grazie all'impegno e all'entusiasmo dell'intera comunità scolastica (docenti, Ata, famiglie, alunni) che saprà cogliere in prospettiva i benefici e le potenzialità.

L' idea è quella di poter proporre il progetto DADA come un modello paradigmatico sia dal punto di vista metodologico che organizzativo che si ponga come eccellenza delle buone pratiche della scuola italiana .

SEZIONE INFANZIA AD INDIRIZZO MONTESSORI

Nella scuola dell'infanzia nell'anno scolastico 2025/2026 verrà attivata una sezione ad indirizzo

Montessori.

La didattica montessoriana, in un ambiente adeguatamente preparato, si integra con tutti i campi di esperienza propri della scuola dell'infanzia . Particolare cura sarà data a tutti i momenti della giornata: al lavoro, al gioco, ai pasti e alle relazioni all'interno del gruppo classe, affinché si possa realizzare un clima sereno che permetta l'organizzazione di forme di lavoro individuale, a piccoli o grandi gruppi e promuovere l'aiuto ed il rispetto reciproco.

Gli obiettivi saranno quelli di -suscitare l'azione del bambino - raffinare i movimenti del bambino - ordine mentale -imparare ad avere rispetto dell'ambiente in cui vive e degli altri. -muoversi in autonomia e compiere scelte -lavorare in autonomia -portare a termine un lavoro -favorire la naturale crescita del bambino per formare un futuro adulto sereno, in pace con sé stesso e con la società in cui vive. Gli obiettivi saranno strettamente legati a quelli delle nuove linee guida dell'Educazione Civica.

"SE V' È UNA SPERANZA DI SALVEZZA E DI AIUTO, QUESTO AIUTO NON POTRÀ VENIRE CHE DAL BAMBINO, PERCHÉ IN LUI SI COSTRUISCE L'UOMO. (MARIA MONTESSORI)

La differenziazione didattica è composta da 5 aree di sviluppo:

1-vita pratica: travasare, piegare, infilare, aprire, chiudere, avvitare, svitare, tagliare, incollare, vestirsi, spogliarsi, etc.

2-materiale sensoriale: materiale scientifico per l'educazione dei 5 sensi.

3-psicoaritmetica: materiale per la mente matematica, consente di materializzare concetti astratti di calcolo e numerazione.

4-psicogrammatica: giochi fonologici, riconoscimento sonoro di sillabe e fonemi, esercizi per la preparazione della mano alla scrittura. Materiale di sviluppo specifico.

5-educazione cosmica: osservazione diretta della natura e lavori all'aperto, utilizzo di mappamondo, Incastri geografici, nomenclature, Incastri della botanica.

ALLEGATI:

IL PROGETTO DADA LINK.pdf